

DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

DPC025

Ufficio A.I.A.

dpc025@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Società Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse

S.r.l.

mazzaferriulissesrl@pec.it

info@pec.coopcepas.it

e p.c. Distretto ARTA di L'Aquila

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Procedimento su Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter Parte II del D.Lgs. 152/2006 – Società Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l. Capitignano (AQ)

Riscontro nota acquisita al prot. ARTA n. 42540 del 09/09/2022 –Valutazioni per la Conferenza dei Servizi

A riscontro della nota richiamata in oggetto, con la quale l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza dei servizi per l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per la Società in oggetto, in allegato si riportano le valutazioni tecniche elaborate congiuntamente con il Distretto ARTA di L'Aquila.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

(firmato digitalmente)

Procedimento su Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale
ai sensi dell'art. 29-ter Parte II del D.Lgs. 152/2006

Società Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l.
Via Comunale per Paganica snc – Capitignano (AQ)

Valutazioni per Conferenza di Servizi

Attività Allegato VIII parte II D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

6.6. Allevamento intensivo di pollame o di suini: b) con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)

Iter Amministrativo

L'Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l. con nota datata 21/04/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/158344 del 22/04/2022, ha provveduto ad inoltrare istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmettendo la documentazione utile acquisita in atti ai prott. nn. RA/158344, RA/158349, RA/158355, RA/158361, RA/158370 e RA/158375 del 22/04/2022;

Con Giudizio n. 3591 del 20/01/2022 il CCR-VIA ha espresso parere favorevole con le seguenti condizioni ambientali:

- 1) *Redigere ed inviare il PMA che dovrà essere coerente con il PMC approvato in A.I.A.;*
- 2) *L'azienda dovrà effettuare almeno due campagne di misura di impatto olfattivo post operam presso i recettori, le cui modalità di effettuazione dovranno essere preventivamente approvate dal Distretto Arta di L'Aquila*

Con nota prot. n. RA/223793 del 09/06/2022 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha disposto l'avvio del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., indicando contestualmente apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990;

Con nota prot. n. RA/254843 del 30/06/2022 l'A.C. ha comunicato il differimento del termine per la richiesta di integrazioni da parte degli Enti coinvolti;

Con nota ARTA prot. n. 33498/2022, acquisita al prot. regionale con n. RA/267353 del 12/07/2022, sono state chieste integrazioni;

Con note acquisite ai prott. nn. RA/274535 del 18/07/2022, RA/275525 del 19/07/2022, RA/310010 e RA/310017 del 24/08/2022 la Società ha riscontrato alle richieste di integrazioni;

L'A.C. con nota acquisita al prot. ARTA n. 42540 del 09/09/2022 ha riavviato i lavori della C.d.S.

La documentazione oggetto di valutazione è quella acquisita ai prott. nn. RA/274535 del 18/07/2022, RA/275525 del 19/07/2022, RA/310010 e RA/310017 del 24/08/2022.

In quanto segue si riportano in corsivo le richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022, le risposte della Società e le relative valutazioni tecniche di competenza.

CAPACITA' PRODUTTIVA

Per quanto attiene la potenzialità dell'allevamento, la Società dichiara quanto segue:

B.4.1. Produzione per capannoni											
N° capannone	N° box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva			
						N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg	Peso vivo medio annuo tonn
1	60	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	1,0	1.350	1.350	135	1.171	1,5	165	117
2	60	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	1,0	1.350	1.350	135	1.171	1,5	165	117
3	50	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	1,0	1.125	1.125	113	976	1,5	165	98
4	40	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	1,0	555	555	56	482	1,5	165	48
TOT					4.380	4.380	438	3.800			380

BAT

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

Con riferimento alla BAT 1, la Società indica la disponibilità ad adottare un sistema di gestione ambientale conforme alle BAT anche se non formalmente certificato.

- ⇒ Si ritiene che al rilascio dell'AIA la Società debba aver già adottato un SGA pienamente conforme alle BAT. Nel report annuale la Società dovrà dare evidenza delle procedure previste e dell'attuazione delle stesse, per ciascun punto della BAT 1. La Società indica quanto segue:

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si ritiene di poter accogliere la proposta dell'azienda di predisporre ed implementare un SGA conforme alle BAT 30 giorni prima del **ristallo** degli animali.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

- ⇒ A differenza di quanto indicato, si ritiene che nell'ottica del miglioramento continuo la Società debba predisporre ed attuare anche un Piano di gestione del rumore conforme alla BAT 9, individuando le azioni di mitigazione previste (in linea con la BAT 10) di natura tecnica e gestionale (manutenzione ventole, macchinari rumorosi, ecc). Nel report annuale la Società dovrà dare evidenza di quanto previsto e di quanto attuato.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha prodotto in allegato 5 il Piano di Gestione del rumore. La Società deve ripetere la valutazione di impatto acustico in occasione di modifiche e, comunque, con frequenza almeno quinquennale.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

- ⇒ In adempimento a quanto indicato in premessa al CCRVIA, si ritiene che la Società debba produrre, in linea con la BAT 12 e la BAT 13, un Piano di Gestione degli odori che comprenda azioni progressive di mitigazione anche in funzione degli esiti derivanti dal Monitoraggio degli odori.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha prodotto in allegato 6 il Piano di Gestione degli odori. Nello stesso l'azienda propone misure triennali volte a monitorare l'impatto odorigeno. Si ricorda che la prescrizione del Giudizio del CCRVIA richiede almeno **due campagne di misura** dell'impatto post operam. Si rimanda allo specifico paragrafo per le valutazioni.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

- ⇒ Con riferimento alla BAT 30, la cui tabella è solo parzialmente compilata, si chiede di fornire la descrizione di cosa è attuato e cosa no, motivando adeguatamente eventuali non applicabilità.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha prodotto in allegato 7 la tabella completata. Si segnala che è indicato erroneamente alla BAT 1 punto 10 che l'azienda non applicherà un Piano di Gestione del rumore e che "Si prevede l'attuazione solo nel caso di segnalazioni ripetute, documentate e comprovate.". Tale indicazione deve essere corretta.

Si segnala un altro refuso alla BAT 8 lettera b dove si indica l'applicazione di una BAT che è tuttavia ritenuta "non applicabile".



Si segnala che nella tabella è indicato più volte che l'azienda non effettuerà lo spandimento agronomico degli effluenti. Un eventuale successivo utilizzo agronomico degli effluenti comporterà la necessità di riesame dell'AIA per quanto attiene all'applicazione delle BATc.

La Società ha altresì indicato che *“La ditta si impegna a verificare almeno una volta l'anno la tenuta dei lagoni”*.

La Società ha proposto di effettuare, con riferimento alle emissioni di ammoniaca *“Monitoraggio (2 volte in ogni ciclo di allevamento) analitico della concentrazione di NH₃ da effettuarsi in due punti ai confini aziendali il primo in posizione sopra vento ed il secondo in posizione sotto vento in funzione della direzione di provenienza del vento al momento dell'inizio del campionamento”*. Tale indicazione è coerente con quanto riportato nel PMA.

VASCHE DI STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

- ⇒ *Si chiede alla Società di specificare come sono realizzate le fosse sottostanti ai capannoni, che hanno dimensioni notevoli e contribuiscono in modo sostanziale ai volumi necessari per lo stoccaggio del liquame;*
- ⇒ *Si chiede se le vasche e le fosse soddisfano i requisiti della DGR 314/2021*
- ⇒ *Si chiede di indicare quale sia il tempo effettivo di stazionamento del liquame nelle vasche e nelle fosse nelle condizioni più gravose, in modo da dare evidenza del rispetto delle seguenti indicazioni della DGR 314/2021:*

Si rimettono al competente Servizio Agricoltura della Regione Abruzzo DPD023 le valutazioni sull'adeguatezza degli stoccaggi rispetto alle previsioni normative.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha integrato quanto richiesto aggiornando il prospetto con i volumi e le dimensioni delle vasche.

E.1.3 CONTENITORI LIQUAMI					
N° vasca / lagone	Caratteristiche costruttive	Dimensioni			
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)
1	Fossa sottostante capannone 1	0,5	93,56	16,5	771,87
2	Fossa sottostante capannone 2	0,5	93,56	16,5	771,87
3	Fossa sottostante capannone 3	0,5	75,56	16,5	623,37
4	Fossa sottostante capannone 4	0,5	42,5	15	318,75
		0,5	21,5	9	96,75
5	Vasca di accumulo esterna a forma di tronco di piramide rovesciata a base quadrata	5,3	35	35	4.883
6	Vasca di accumulo esterna a forma di tronco di piramide rovesciata a base a forma di triangolo rettangolo	3,5	28	35	1.137

L'azienda specifica che *“il tempo effettivo di stazionamento del liquame nelle fosse sarà in linea con la previsione della tecnica di stabulazione applicata BAT 30.a.1. che ne impone lo svuotamento frequente. Al fine di consentire un corretto svuotamento a depressione, le fosse saranno svuotate dopo che il liquame avrà raggiunto un livello di circa 30 cm di liquame e quindi con una frequenza di 10 gg. considerando una produzione media di 44 mc/g ed il volume delle fosse”*.

Si evidenzia che il proponente comunica: *“per quanto riguarda le vasche di stoccaggio liquami, realizzate anch'esse negli anni '90 contestualmente agli interventi di ampliamento dell'allevamento, esse rispettano tutti i requisiti previsti dagli artt.15 e 24 della DGR 314/2021 e ss.mm. ad eccezione dei requisiti previsti dall'art.15, comma 8, lettere c), d), e) e di quelli previsti dall'art.24, comma 8, lettere c), d), e); (...) si fa presente che l'art.24, comma 21 della DGR 314/2021 e ss.mm. non pone alcun obbligo di adeguamento alle vasche di stoccaggio esistenti, se non comprese all'interno delle ZVN preesistenti e di nuova designazione; per tale motivo le vasche di stoccaggio dell'allevamento sono da ritenersi conformi ai requisiti della su menzionata disciplina regionale”*. Al proposito si rileva che il procedimento di che trattasi è relativo ad impianto mai precedentemente autorizzato.



Come già indicato, si rimettono le determinazioni circa il rispetto della DGR 314/2021 al competente Servizio DPD023 della Regione Abruzzo.

Si rimette altresì all'Autorità Sanitaria la valutazione dell'adeguatezza del periodo di 10 giorni indicato per lo svuotamento delle vasche sotto il grigliato.

EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

L'invio dell'effluente verso impianti di produzione di biogas comporta che non si abbia/ la necessità di periodi di maturazione dello stesso.

⇒ *Si chiede pertanto alla Società di approfondire, fra le misure volte alla mitigazione dell'impatto odorigeno, la possibilità di ridurre i volumi di stoccaggio, non utilizzando il lagone scoperto se non in condizioni di emergenza.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto del fatto che la Società condivide l'obiettivo di utilizzare la vasca non coperta solo in condizioni diverse dal normale esercizio. Si evidenzia che, se le operazioni di pulizia della vasca coperta richiedono anche più di una settimana, considerato che la Società ha indicato che le vasche sotto grigliato vengono svuotate ogni 10 giorni, è quindi possibile effettuare l'operazione di pulizia del lagone in modo da non dover ricorrere all'utilizzo della vasca scoperta, programmando opportunamente le operazioni.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ *Si chiede, in tal caso, di precisare quali siano i massimi quantitativi di effluente che si prevede di stoccare in condizioni ordinarie e quale sia la frequenza di allontanamento dei liquame verso l'impianto di digestione anaerobica.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto di quanto indicato dalla Società *"il massimo quantitativo di effluente che si prevede di stoccare in condizioni ordinarie sarà pari a circa i 2/3 del volume massimo complessivo. Considerando che la produzione media di liquame sarà di 44 mc/g e che le autocisterne che effettueranno il trasporto saranno dotate di una cisterna di 30 mc, la frequenza media di allontanamento dei liquami dovrà vertere su almeno n.10 (dieci) trasporti a settimana, salvo eventuali cessioni ad utilizzatori terzi per utilizzazione agronomica che potrebbero ridurre la suddetta previsione di trasporto; tale frequenza sarà nella realtà minore nei primi 4 mesi di ogni ciclo di allevamento e maggiore negli ultimi mesi di ogni ciclo in funzione dell'aumento progressivo della produzione giornaliera di liquame al crescere del peso degli animali"*

Si fa presente che, qualora la Società intenda cedere a terzi gli effluenti zootecnici per l'utilizzazione agronomica, considerato che gli effluenti sono prodotti dall'allevamento in oggetto, stante l'obbligo per gli allevamenti soggetti ad AIA di redigere il PUA, si indica al Servizio DPD023 se sia opportuno o necessario che il gestore rediga comunque il PUA anche se cede gli effluenti a terzi per effettuarne l'utilizzazione. In alternativa, si chiede se il gestore debba garantire che tale obbligo venga assolto dal soggetto a cui vengono ceduti gli effluenti e che effettua l'utilizzazione agronomica.

Fermo restando quanto sopra, si rimette alle determinazioni del competente Servizio DPD023 ogni determinazione in ordine all'utilizzazione agronomica degli effluenti, che dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal DM 25 febbraio 2016 e dalla DGR 314 del 31/05/2021 come modificata dalla DGR 294/22.

In caso di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, dovrà essere data evidenza della tracciabilità ai sensi della citata DGR. A corredo del Report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi degli effluenti ed inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche all'ufficio regionale competente DPD023.

Il Gestore dovrà adempiere agli obblighi di detenzione presso l'allevamento del "registro delle utilizzazioni" così come previsto dalla DGR 314 del 31/05/2021 modificata dalla DGR 294/22.

Considerato che nella documentazione sottoposta a procedure ambientali il proponente non ha indicato l'intenzione di ricorrere all'utilizzazione agronomica degli effluenti di stalla, qualora l'azienda intenda invece effettuarla anche cedendo l'effluente a terzi, si rinvia alle valutazioni dell'A.C. la necessità che la modifica progettuale debba essere riesaminata dal competente comitato CCR-VIA.

Si rileva che, ai sensi del D.lgs. 152/06, l'effluente di stalla per rivestire la qualifica di sottoprodotto deve rispondere a tutti i requisiti dell'art. 184 bis e quindi la certezza che la sostanza o l'oggetto sia utilizzata, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi.

A tal proposito si ritiene che il proponente, prima di ogni ristallo, debba acquisire e conservare evidenza (contratti, accordi scritti, evidenza della disponibilità di suoli per l'utilizzo ecc), a disposizione degli organi di controllo, della certezza dell'utilizzo legittimo previsto per tutto l'effluente di stalla prodotto sia nel caso di utilizzo in impianti di produzione biogas sia in caso di utilizzo agronomico, anche da parte di terzi.



Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ *Qualora non sia possibile, per cause diverse dal normale esercizio, allontanare gli effluenti con la frequenza sopra indicata, si ritiene opportuno che venga informata l'A.C. ed il Distretto ARTA, individuando i tempi di ripristino delle normali condizioni di esercizio e le misure di mitigazione degli odori che verranno attuate.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto di quanto indicato dall'azienda e nello specifico che l'eventuale riempimento della vasca coperta al di sopra del volume ordinariamente riempito (2/3) non determina impatti significativi sulle emissioni, in quanto dotata di copertura flessibile. Si ritiene pertanto, come anche proposto dalla Società, che debba essere oggetto di comunicazione al Distretto l'eventuale utilizzo della vasca scoperta.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ *Si chiede altresì di individuare un livello soglia di riempimento della vasca utilizzata che in condizioni ordinarie non dovrà essere di norma superato, utilizzando un misuratore di livello dotato di allarme.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto di quanto indicato dall'azienda "per impedire il rischio di tracimazione delle vasche, le stesse hanno sempre lavorato con un franco minimo di sicurezza di 30 cm; il raggiungimento del massimo livello consentito sarà segnalato da un misuratore di livello ad ultrasuoni con modulo GSM che provvederà ad inviare SMS di segnalazione alle maestranze incaricate di gestire gli stoccaggi liquami per segnalare il raggiungimento del livello massimo".

Allo scopo di ampliare il margine di sicurezza, si chiede alla Società di programmare il controllo di livello in modo da dare l'allarme al raggiungimento di un franco di 50 cm dal bordo vasca. Si reputa opportuno che il sistema di controllo del livello sia operativo prima del ristallo degli animali. In alternativa alla comunicazione del superamento del livello di guardia all'ARTA ed all'A.C. si propone la registrazione su supporto cartaceo e compilazione di una apposita carta di controllo dell'andamento dei livelli di vasca con frequenza mensile.

RIFIUTI

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

Dalla planimetria sembra evincersi che le aree G1 e G2 adibite a deposito temporaneo dei rifiuti sono poste la prima all'interno di un locale tecnico la seconda all'interno del capannone 2. Tuttavia, l'ETD non riporta una descrizione delle aree di deposito temporaneo.

⇒ *Si chiede di compilare la tabella H.1.2.1, descrivendo le aree di deposito dei rifiuti.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si riscontra che la tabella H.1.2.1. è stata compilata e sono state descritte le aree di deposito dei rifiuti, che sono poste all'interno in appositi locali.

STATO DEL SITO

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

Si ritiene necessario che la Società produca:

- ⇒ *L'aggiornamento della superficie piezometrica mediante un nuovo rilievo piezometrico utilizzando tutti i piezometri presenti ed il pozzo, se idoneo, fornendo i dati di soggiacenza convertiti in quote s.l.m.m. e qualora possibile utilizzando anche dati rilevati nel Torrente Mozzano*
- ⇒ *si chiede di aggiornare il PMC relativamente alle acque sotterranee, prevedendo la ricostruzione della superficie piezometrica ad ogni campionamento, che dovrà essere riportata nel report annuale;*
- ⇒ *se disponibile, fornire la scheda stratigrafica del pozzo esistente all'interno della installazione il cui utilizzo, secondo quanto indicato dalla ditta, è occasionale, produrre analisi aggiornate delle acque sotterranee mediante nuovo screening analitico eseguito sui piezometri ed il pozzo.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto che la Società indica che produrrà le integrazioni richieste dopo il rilascio dell'AIA e prima del ristallo degli animali, entro i termini che saranno definiti dall'A.C.

Si prende atto, altresì, che la Società ha dichiarato "segnaliamo la non disponibilità della scheda stratigrafica del pozzo esistente all'interno della Installazione.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

Inoltre, si chiede di fornire la seguente documentazione che non risulta agli atti del presente procedimento, mentre è menzionata in quello di VIA:

- ⇒ *Esiti del Piano di Indagine per le aree interessate dall'ordinanza n.189/2016 del Comune di Capitignano (AQ);*
- ⇒ *Relazione Tecnica Integrativa (rif:080617-080817-070518-110219), corredate dalle ricostruzioni piezometriche effettuate a valle del rilievo piezometrico del 02.05.2018 e quelle ricostruite nell'anno 2017.*



Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si dà atto che la Società ha prodotto i documenti richiesti.

A tal riguardo si ritiene opportuno aggiornare il PMC con la ricostruzione piezometrica elaborata contestualmente alle frequenze di monitoraggio previste nello stesso.

SCREENING RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

La Società ha presentato lo screening per la valutazione dell'obbligo di redigere la Relazione di riferimento secondo le modalità di cui al DM 272/14. Si evidenzia che in GU n. 199 del 26 agosto 2019 è stato pubblicato il D.M. 15 aprile 2019, n. 95, "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152", entrato in vigore dal 10 settembre 2019 che ha sostituito il DM 272/14.

⇒ Si richiede pertanto all'azienda di redigere lo screening secondo le modalità di cui all'Allegato 1 del DM 95/19, tenendo presente tutte le sostanze pertinenti presenti nell'installazione e ponendo attenzione anche alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (a titolo meramente esemplificativo, la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore) e alle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione, con particolare riferimento alla granulometria dello strato insaturo, alla presenza di strati impermeabili, alla soggiacenza della falda.

⇒ Dalla scheda di sicurezza del prodotto utilizzato (Kanters Acid AMY), l'acido formico può essere presente in concentrazioni dal 50% al 100% e, in tal caso, la miscela dovrebbe avere indicazione di pericolo H331 (Tossico per l'uomo – classe 3). Se il quantitativo che la Società detiene supera le soglie di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 del DM 95/19, deve essere considerato ai fini della redazione del documento di screening di verifica della redazione della relazione di riferimento.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Esaminato lo screening datato 25/07/2022 si evidenzia quanto segue. Dal confronto effettuato con i valori soglia di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del DM 95/19 si evince quanto segue:

CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)									
Nome		Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)							Quantità max annuale
GASOLIO		H351							24.600,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 1:									24.600,00
ESITO: Soglia superata - PASSARE ALLA FASE 3									

CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente									
Nome		Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)							Quantità max annuale
COMBISAN PLUS		H400	H410						41,20
GASOLIO		H304	H411						24.600,00
GARDENTOP PASTA PLUS		H300	H310	H330	H400	H410			8,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 2:									24.649,20
ESITO: Soglia superata - PASSARE ALLA FASE 3									

CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo									
Nome		Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)							Quantità max annuale
KANTERS ACID AMY		H331							889,00
GARDENTOP PASTA PLUS		H372							8,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 3:									897,00
ESITO: Soglia NON superata									

CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente									
Nome		Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)							Quantità max annuale
COMBISAN PLUS		H302	H332						41,20
GASOLIO		H332							24.600,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 4:									24.641,20
ESITO: Soglia superata - PASSARE ALLA FASE 3									

Le sostanze per le quali le quantità utilizzate determinano il superamento della soglia di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del DM 95/19 sono le seguenti:

- Combisan Plus (CLASSE II-IV)
- Gardentop Pasta Plus (CLASSE II)
- Gasolio (CLASSE I-II-IV)

La Società, vista la natura dell'insediamento, in virtù della quantità e del tipo di utilizzo delle sostanze potenzialmente pericolose impiegate, ritiene di non essere soggetta all'obbligo di redazione della relazione di riferimento di cui all'art 5 comma 1 del D. Lgs 152/2006.

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società. Si ritiene necessario, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, che l'azienda metta in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali



sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
- Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
- L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
- L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

Dall'ETD si evince la presenza di una cisterna e due serbatoi di gasolio

⇒ *Si chiede di adeguare il bacino di contenimento (volume 3 mc) della cisterna 1 al volume del serbatoio (5 mc). In alternativa, la Società dovrà installare un blocco di livello che non consenta il riempimento al sopra di 3 mc.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società, che si impegna ad adeguare il bacino di contenimento del serbatoio di gasolio in modo da avere volume pari a quello del serbatoio stesso. Si demanda all'A.C. la definizione dei termini per tale adeguamento.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ *Indicare in planimetria l'ubicazione degli altri serbatoi/cisterne*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si riscontra che la planimetria, riportata in allegato 14, è stata aggiornata con l'inserimento dei serbatoi.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ *Specificare se le aree di carico/scarico del gasolio sono coperte, impermeabilizzate e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha dichiarato che *"le aree di carico/scarico del gasolio non sono attualmente coperte, impermeabilizzate e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti"*. La stessa ha dichiarato inoltre *"qualora l'A.C. non intenda esonerare il Gestore dall'obbligo di coprire, impermeabilizzare e dotare di pozzetto cieco di raccolta degli eventuali sversamenti le aree di carico/scarico del serbatoio di gasolio, si rinuncerà all'utilizzo del suddetto serbatoio e si provvederà a rifornire i mezzi agricoli con taniche da 20 litri secondo esigenze"*

Si ritiene che il carico/scarico del gasolio su aree non impermeabilizzate (siano esse connesse all'utilizzo del serbatoio o di taniche da 20 litri) determini il rischio di contaminazione delle acque sotterranee e del suolo, comportando la necessità di redigere la relazione di riferimento. In alternativa, la Società dovrà individuare modalità di carico/scarico del gasolio tali da garantire contro tale rischio. Ove la ditta intenda procedere alla impermeabilizzazione delle aree si ritiene che si dovranno prevedere presidi atti ad evitare il dilavamento delle superfici o procedere al trattamento delle conseguenti acque di scarico ai sensi della LR31/10.



Approvvigionamento idrico

Si riporta quanto già indicato nel parere ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

La Società dichiara di approvvigionarsi da un pozzo, di cui non riporta gli estremi delle autorizzazioni/concessioni. Si rimette ogni determinazione alle autorità competenti in materia.

Emissioni in atmosfera e QRE

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

- ⇒ *Si ritiene che debbano essere inseriti tutti i silos di stoccaggio mangimi nel QRE, specificando che sono emissioni scarsamente rilevanti esclusivamente quelle dei silos adibiti a stoccaggio di mangimi di origine vegetale.*
- ⇒ *Occorre aggiungere il parametro polveri nel QRE delle emissioni prodotte dai capannoni*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si dà atto che il QRE, presentato dall'Azienda in allegato 15 alla documentazione, è stato aggiornato come richiesto.

Impatto odorigeno

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

- ⇒ *La Società è tenuta ad effettuare il monitoraggio olfattivo, come prescritto dal CCRVIA, da concordare con Arta. Si ritiene pertanto che la Società debba produrre una dettagliata proposta e si indicano di seguito le modalità con cui, a giudizio della scrivente, occorre condurre tale studio.*
- ⇒ *Il Gestore dovrà procedere ad effettuare la caratterizzazione delle principali sorgenti olfattive presenti presso l'impianto (i lagoni e le stalle) in un periodo non antecedente le due settimane prima della data prevista di fine ciclo di ingrasso (MARCIA CONTROLLATA).*
- ⇒ *Si ritiene che il flusso di odore in uscita dai lagoni vada determinato con un congruo numero di campioni da prelevare sulla superficie esposta mediante Wind Tunnel, prelievi in sacca Nalophan e caratterizzazione odorimetrica ai sensi della UNI EN 13725:2004. Il piano di campionamento dovrà essere concordato con ARTA, Distretto di L'Aquila, sulla base della consistenza delle superfici emissive. Il flusso di odore in uscita dalle stalle dovrà essere stimato mediante campionamento dell'aria in stalla (ambiente confinato), prelievi in sacca Nalophan e caratterizzazione odorimetrica ai sensi della UNI EN 13725:2004, unitamente a misura delle aperture di ventilazione e stima dei ricambi orari dei singoli capannoni con l'ausilio di gas traccianti o previo convogliamento delle emissioni. Al termine della prima caratterizzazione delle sorgenti, il Gestore dovrà ripetere la simulazione (valutazione modellistica dell'impatto olfattivo) utilizzando in input i dati di flusso di odore effettivi dell'impianto desunti dall'autocontrollo. Si forniscono indicazioni sulla modalità di esecuzione della simulazione: con modello non stazionario, dati meteo sito specifici misurati o simulati mediante preprocessor meteorologici, output espressi su base oraria in termini di 98° percentile, periodo di calcolo non inferiore ad un anno, modello in grado di trattare le calme di vento. Si definiscono i seguenti Criteri di accettabilità: saranno considerate accettabili simulazioni che rispettino i limiti di cui alla Determina 2018-426 del 18/5/2018 dell'ARPAE (LG 35/DT). Lo studio deve considerare tutti i ricettori potenzialmente esposti a livelli di odore ≥ 1 OUE/mc al 98° percentile e dovrà tener conto dell'eventuale presenza di ricettori attuali o futuri in base anche alle pianificazioni comunali ivi comprese aree dedicate ad attività ricreative che potrebbero subire pregiudizio dall'attività di allevamento. Lo studio dovrà considerare tutte le attività a possibile impatto odorigeno, comprese quelle eventualmente non già ricomprese nelle precedenti relazioni come: valutazione delle attività di raccolta, trasporto e percolazione di liquame, eventuali spandimenti, concimaie o vasche di trattamento.*

La proposta di piano di monitoraggio dovrà comprendere anche le modalità di gestione delle seguenti situazioni:

- ⇒ *Qualora il gestore intenda svolgere attività, diverse dal normale esercizio, potenzialmente fonte di molestia olfattiva, dovrà darne comunicazione al Distretto ARTA di L'Aquila, al Comune ed all'AC. Arta si riserva di indicare le opportune misure di mitigazione in funzione dell'attività che verrà svolta.*
- ⇒ *Qualora si riscontri un incremento dell'impatto olfattivo, di carattere non transitorio né eccezionale, il gestore dovrà darne comunicazione, individuare le cause e adottare le opportune azioni di mitigazione, presentando una proposta progettuale su cui Arta si riserva di esprimere le proprie valutazioni. In tali situazioni, Arta si riserva di chiedere una nuova caratterizzazione delle sorgenti (con eventuale ripetizione della simulazione di diffusione) finalizzata all'individuazione delle criticità impiantistiche e all'adozione delle misure di mitigazione più idonee. La Società dovrà comunicare al Distretto Arta di L'Aquila la data di effettuazione degli autocontrolli presso le sorgenti, in modo che ARTA possa supervisionare l'attività. In caso di prosecuzione dello stato di molestia, si ritiene che il gestore debba prevedere nel piano di monitoraggio l'esecuzione di una campagna di monitoraggio con naso elettronico su almeno 2 postazioni da concordare con ARTA.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società



Alla luce di quanto indicato dalla Società, si chiede di trasmettere all'ARTA Distretto di L'Aquila con almeno 15 gg. di preavviso la comunicazione della data e ora in cui si darà inizio al campionamento.

Si ritiene, anche in assolvimento della prescrizione del Giudizio del CCRVIA, che il primo monitoraggio debba essere effettuato entro un anno dal ristallo degli animali, nelle condizioni più gravose di esercizio e in periodo estivo. Il secondo monitoraggio potrà essere effettuato entro i tre anni successivi o prima in caso di segnalazione di molestia olfattiva.

L'azienda propone di effettuare *“due campionamenti con Wind Tunnel sulla superficie coperta della vasca grande e un campionamento sulla vasca piccola sempre con Wind Tunnel. Nella vasca piccola si propone di effettuare il campionamento solo in caso di presenza di liquame oltre il 20% del volume massimo della vasca.*

La caratterizzazione delle superfici emissive deve rispondere ad un piano di campionamento adeguato all'estensione e tipologia della superficie emissiva. *In caso di presunta omogeneità del flusso emissivo questa andrà comprovata in occasione della prima campagna con almeno 3 campionamenti adeguatamente distanziati nello spazio.* La vasca piccola, se utilizzata, dovrà essere caratterizzata indipendentemente dal volume occupato. Per i due lagoni e per i capannoni il gestore dovrà redigere piani di campionamento specifici, da sottoporre alla preventiva approvazione dell'ARTA, Distretto dell'Aquila.

Considerazioni e osservazioni generali:

1. Nelle premesse il proponente indica: “il suddetto piano sarà applicato limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili e/o comprovati”. Data la tipologia di impianto e visto il Giudizio VIA, si ritiene che il PGO debba essere applicato senza la necessità che si verifichino ulteriori condizioni.
2. Il piano di gestione odori deve essere integrato con le indicazioni del presente parere e deve essere sottoposto all'approvazione dell'Arta, Distretto di L'Aquila, prima del ristallo, in modo da poter effettuare la verifica di ottemperanza al Giudizio VIA. A tale scopo il proponente dovrà individuare tutte le possibili sorgenti di molestia, compresi eventuali colaticci, conservazione carcasse, movimentazione effluenti (ecc.) e fornire indicazioni per il loro controllo. Nella sua formulazione, il documento dovrà inoltre intendersi come strumento di miglioramento continuo da aggiornare periodicamente ed adattare alle esigenze ed alla situazione contingente.
3. Il proponente prevede il frequente allontanamento degli effluenti di stalla ed il loro conferimento a impianto di produzione biogas riservandosi anche di conferire il sottoprodotto a terzi. Tale modalità di esercizio non giustifica lo stoccaggio prolungato di grandi quantitativi di liquame. La parziale mineralizzazione dell'effluente, inoltre, comporterebbe perdita di resa in caso di utilizzo nella produzione di biogas. Per queste ragioni, l'utilizzo del secondo lagone, scoperto, funzionale al mantenimento di un'adeguata capienza di stoccaggio, dovrà limitarsi a condizioni di emergenza.
4. Il piano non esplicita criteri di accettabilità per le emissioni odorigene. Il generico riferimento alle linee guida non individua infatti soglie di azione o criteri valutazione. Si suggerisce al proposito, che sino all'adozione di vincolanti disposizioni nazionali o regionali, le emissioni dell'allevamento dovranno previsionalmente rispettare i Valori di accettabilità fissati dalla LG 35 /DT ARPAE.
5. Nel caso in cui i flussi di emissione di odore comportino il superamento di detti Valori di accettabilità del disturboolfattivo espressi come concentrazioni orarie di picco al 98° percentile simulate su base annuale, **il piano dovrà prevedere** l'adozione di azioni correttive e successiva ripetizione della caratterizzazione delle sorgenti. Detti provvedimenti dovranno essere attuati prima del successivo ristallo.
6. La frequenza di monitoraggio potrà essere triennale ma andrà ripetuta in caso di segnalazione di molestia olfattiva confermata dall'Autorità Sanitaria e/o dall'organo di controllo.
7. All'eventuale protrarsi del disturbo olfattivo, il monitoraggio presso i ricettori andrà eseguito con IOMS – Instrumental Odour Monitoring Systems e non con semplice prelievo di aria e determinazione in olfattometria dinamica (da utilizzarsi solo per la calibrazione dello strumento);
8. L'utilizzo di campionatori passivi (radiello ®) non consente di valutare adeguatamente il disagio olfattivo al ricettore in quanto fornisce dati mediati su lungo periodo e non indicazioni adeguate sui livelli di picco istantanei ai quali è invece legata la sensazione olfattiva.
9. La caratterizzazione del lagone scoperto mediante determinazione del SOER dovrà essere sempre effettuata in caso di utilizzo della vasca indipendentemente dal livello occupato dai liquami.

Stante la conformazione dei capannoni, la Società propone di *“utilizzare un anemometro a elica provvisto di data logger per la memorizzazione dei dati di velocità dell'aria, da installare in posizione mediana rispetto alla lunghezza totale del cupolino ed in posizione aderente ad una delle due sezioni laterali di uscita; i dati di velocità dell'aria saranno rilevati e memorizzati con frequenza pre-impostabile per una durata non inferiore a 24 h; la stima dei ricambi orari verrebbe effettuata calcolando la portata d'aria in uscita in base alle velocità registrate nelle 24 ore e alla sezione di misura dell'anemometro e rapportando quest'ultima ai 36 mq di sezione d'uscita (90,39 m x 0,4 m). In tal modo*



si otterrebbe un flusso specifico di odore (SOER – Specific Odour Emission Rate) che è una grandezza che, nel caso di una sorgente senza flusso indotto, come nel caso specifico, indica le unità odorimetriche emesse per unità di tempo e di superficie. Tale parametro, espresso in unità odorimetriche per metro quadrato e per secondo (ouE/s/m²) verrebbe calcolato moltiplicando il valore di concentrazione di odore per la portata di aria rilevata con anemometro e successivamente dividendo per l'area di base di riferimento.”

Al proposito si rimanda a quanto previsto in merito dalla linee guida del SNPA : “Per le sorgenti volumetriche si deve tenere conto del volume interno del locale da cui l'aeriforme diffonde verso l'esterno e la sezione da cui l'aeriforme diffonde che ne determina il flusso. La stima delle OER risulta piuttosto approssimativa ma può essere effettuata misurando la velocità dell'aria in corrispondenza **delle aperture**, oppure misurando la portata gassosa che fuoriesce dall'edificio con l'ausilio di gas traccianti.

$OER = Q_{effl} \times Cod$

OER : portata di odore espressa come ouE/s

Q_{effl} : portata volumetrica dell'effluente espressa come m³/s

Cod : concentrazione di odore misurato espressa come ouE/m³”.

Per quanto sopra si ribadisce la necessità di effettuare la valutazione della portata dell'effluente secondo un piano di misura delle velocità dell'effluente da tutte le aperture o con l'ausilio di un opportuno tracciante. Anche in questo caso il piano dovrà essere sottoposto alla preventiva approvazione dell'ARTA, Distretto dell'Aquila.

Ad ogni buon fine si segnala che dalle immagini satellitari si rileva:

- Uno dei capannoni presenta una copertura priva di cupolino ma provvista di camini di espulsione e richiede un trattamento differente per la stima della portata di odore.
- Non si può escludere che la copertura dello stesso capannone sia realizzata in cemento amianto. Su tale aspetto, si demandano le valutazioni all'Autorità Sanitaria competente.
- Un secondo capannone sembra presentare lesioni della copertura che, se confermate, potrebbero comprometterne l'agibilità. L'azienda avrà cura di effettuare i necessari interventi di manutenzione prima del reinstallo degli animali, rimettendo le valutazioni alle Autorità Competenti in materia.

Vasche di stoccaggio

⇒ Come già indicato nel paragrafo “effluenti di allevamento”, si chiede di valutare la possibilità di ridurre i volumi ed i tempi di stoccaggio, non utilizzando il vascone scoperto. In alternativa, considerato che solo la prima vasca è coperta, stanti le criticità emerse con riferimento all'impatto olfattivo, si chiede di coprire, in modo analogo alla prima vasca e in linea con la BAT 17, anche la seconda vasca, entro tempistiche indicate dall'A

Valutazioni Artà sulle integrazioni fornite dalla Società

Come già indicato, si prende atto della disponibilità di gestire i volumi di stoccaggio in modo da evitare di utilizzare la vasca scoperta che, a giudizio della scrivente, potrà essere non utilizzata anche in occasione delle periodiche pulizie della vasca principale. Si prende atto altresì di quanto dichiarato “l'eventuale ed occasionale utilizzo della vasca piccola scoperta sarà comunque effettuata nel rispetto della BAT 17 stante la formazione naturale del crostone superficiale visto che i liquami saranno destinati a stoccaggio nello stato tal quale ovvero senza trattamento preventivo con separatore meccanico solido/liquido, che in quel caso avrebbe impedito la formazione del crostone naturale superficiale”.

Qualora la vasca scoperta venisse utilizzata in modo non eccezionale e contribuisse al superamento dei limiti di accettabilità delle immissioni odorigene, il Gestore dovrà procedere su motivata disposizione dell'A.C. alla sua copertura.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ Si ritiene opportuno chiedere il completamento della barriera verde fino a coprire tutto il perimetro dell'insediamento, come indicato dalla Società, entro tempistiche indicate dall'A.C.

Valutazioni Artà sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda e si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine ai termini di adempimento: “Considerato che il perimetro dell'azienda, intesa come l'insieme dei fabbricati e dei vasconi di stoccaggio, si sviluppa su un perimetro complessivo di circa 900 metri di cui attualmente solo circa 340 metri provvista di barriera verde, costituita da alberature di alto fusto, la Società è favorevole ad adottare la proposta di ARTA, ma richiede all'A.C. di poter completare l'intervento entro tre anni dalla data di rilascio dell'AIA con interventi annuali che vadano a coprire un terzo del perimetro attualmente sprovvisto di barriera verde. La richiesta è motivata dall'esigenza di disporre del tempo necessario, utilizzando le maestranze interne, a fare attecchire tutte le piante messe a dimora, visto che con le condizioni meteorologiche sempre più povere di precipitazioni, l'attecchimento potrebbe rivelarsi molto dispendioso dal punto di vista delle risorse umane da dedicare all'innaffiamento delle piante, soprattutto



nel primo anno dopo la messa a dimora, anche perché il costo e i successivi consumi elettrici di un eventuale impianto idrico d'innaffiamento automatico non sarebbero giustificati dalla necessità di utilizzo che sarebbe di breve durata.

PMC

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ Si evidenzia che il PMC proposto deve essere integrato con la ripetizione del monitoraggio dell'impatto acustico con frequenza almeno quinquennale.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

L'aggiornamento del PMC non risulta chiaro, pertanto si ribadisce quanto sopra.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ Occorre altresì inserire l'effettuazione di verifiche di tenuta delle vasche/fosse interrato con frequenza almeno semestrale, svuotandole e verificando l'integrità del telo/fondo. Al termine delle verifiche, dovrà essere prodotta perizia tecnica asseverata sulla integrità e tenuta delle vasche.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Alla luce di quanto indicato dall'azienda e data la vetustà del telo di impermeabilizzazione delle vasche, si fa presente quanto segue.

Le verifiche ed ispezioni dell'integrità del telo non possano essere considerate "equivalenti" ai campionamenti dei piezometri. Mentre le prime costituiranno infatti misure di prevenzione dell'inquinamento (laddove il telo si rilevasse usurato e prossimo alla rottura dovrà essere sostituito), le seconde consentiranno di rilevare o meno un'eventuale avvenuta contaminazione. Si ritiene pertanto opportuno che l'azienda effettui ispezioni del fondo delle vasche con cadenza almeno annuale, come peraltro proposto dalla stessa nel confronto con la BATc. La prima verifica deve essere effettuata prima del ristallo degli animali.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ Il PMC dovrà essere completato con il monitoraggio delle emissioni odorigene come specificato al corrispondente paragrafo della presente relazione.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

La Società ha integrato il PMC come di seguito:

M.1.4 Monitoraggio emissioni odorigene						
Descrizione	Parametri	Frequenza	Punti di campionamento	Metodica di campionamento	Metodica di analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Caratterizzazione sorgenti olfattive	Unità odorimetriche ouE/m³	Triennale (nella stagione estiva)	N.4 all'interno dei capannoni (1 ogni capannone)	UNI EN 13725:2004 Con Vacuum Box tubulare e bag odorimetrica in Nalophan	UNI EN 13725:2004	Trasmissione dei dati mediante relazione annuale
			N.2 sulla superficie coperta della vasca grande			
			N.1 sulla superficie vasca piccola (solo se volume > del 20% della capacità max)			
Valutazione impatto olfattivo		Triennale	LG SNPA Delib. n.38/2018			

M.1.5 Monitoraggio emissioni odorigene in caso di accertamento di molestia olfattiva conclamata						
Descrizione	Parametri	Frequenza	Metodica di campionamento		Metodica di analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
In caso di conclamata segnalazione di odore molesto	Idrogeno solforato come H ₂ S	Al verificarsi della molestia olfattiva	Radiello™		https://radiello.com/it/campionatore-a-diffusione/	Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
	Ammoniaca		Radiello™		https://radiello.com/it/campionatore-a-diffusione/	
	Unità odorimetriche ouE/m³		Con Vacuum Box tubulare e bag odorimetrica in Nalophan		UNI EN 13725:2004	
	Valutazione impatto olfattivo		LG SNPA Delib. n.38/2018			

Si rimanda alla "Piano di Gestione Odore" allegato al PMC"

Si ritiene che la caratterizzazione periodica delle stalle e dei lagoni, e quella eventualmente effettuata in caso di molestia olfattiva, debbano essere eseguite con le medesime modalità. All'interno di capannoni andrà determinata la concentrazione di H₂S, NH₃, odore e verrà stimata la portata di odore. Dei lagoni andrà determinato il rateo emissivo di



odore. Il PMC (M1.4) andrà corretto conseguentemente. Sulla base delle considerazioni di cui sopra si propongono le seguenti modifiche, riportate in rosso:

M.1.4 Monitoraggio emissioni odorigene						
Descrizione	Parametri	Frequenza	Punti di campionamento	Metodica di campionamento	Metodica di analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Caratterizzazione sorgenti olfattive (stalle e lagoni)	Concentrazione di odore, SOER, portata di odore.	Triennale (nella stagione estiva)	Secondo un piano di campionamento (Minimo 12 all'interno dei capannoni - almeno 3 ogni capannone)	UNI EN 13725: 2022 Con Vacuum Box tubulare e bag odorimetrica in Nalophan (*)	UNI EN 13725: 2022	Rapporti di prova e piano di campionamento da trasmettere unitamente alla relazione annuale o trasmissione senza ritardo in caso di molestia olfattiva
			vasca grande: secondo un piano di campionamento adeguato alla copertura del lagone			
		Il primo controllo entro il primo anno di attività	Superficie della vasca piccola: secondo un piano di campionamento adeguato all'estensione ed all'uniformità della superficie emissiva in caso di utilizzo della vasca			
Valutazione impatto olfattivo		Triennale	Modello diffusionale e limiti LG35/DT ARPAE -			
Descrizione	Parametri	Frequenza	Metodica di campionamento		Metodica di analisi	
Caratterizzazione sorgenti olfattive (stalle)	Idrogeno solforato come H ₂ S	Triennale o al	Radiello™		https://radiello.com/it/campionatore-a-diffusione/	
	Ammoniaca	verificarsi della molestia olfattiva	Radiello™		https://radiello.com/it/campionatore-a-diffusione/	
	portata di odore		La stima può essere effettuata misurando la velocità dell'aria in corrispondenza delle aperture, oppure misurando la portata gassosa che fuoriesce dall'edificio con l'ausilio di gas traccianti.			

Si rimanda alla "Piano di Gestione Odore" allegato al PMC"

*Wind tunnel per superfici emissive passive previo adeguato piano di campionamento

CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ Si chiede se la Società detenga segatura e/o cuscinetti assorbenti in quantitativi sufficienti a contenere eventuali sversamenti e, in tal caso, indicarne l'ubicazione in planimetria.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda "Per far fronte ad eventuali sversamenti, la Società s'impegna detenere in azienda almeno 5 mc di segatura di legno vergine suddivisa nei punti indicati nella planimetria dei depositi aggiornata allegata (All_14). Il materiale sarà tenuto in deposito in sacconi bigbags in ambienti interni coperti al riparo dagli agenti atmosferici e pronti all'uso"

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 33498 del 12/07/2022

⇒ Si chiede di dettagliare le "possibili procedure" che l'azienda ritiene di dover attuare per bloccare eventuali grandi sversamenti.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda, che ritiene "pressoché impossibile che possano verificarsi simili sversamenti sia per le modalità di stoccaggio, sia per i quantitativi detenuti e sia per le modalità di utilizzo e di gestione applicate a queste sostanze liquide non pericolose presenti nell'allevamento; o riferito alle suddette due sostanze non pericolose "un grande sversamento" accidentale potrebbe ipoteticamente verificarsi solo durante le fasi di trasferimento delle suddette sostanze dal contenitore all'autocisterna per il liquame, o dall'autocisterna ai silos per il siero di latte; i suddetti trasferimenti che avvengono generalmente mediante elettropompa e con relativa tubazione di mandata, qualora quest'ultima dovesse improvvisamente rompersi senza nessuna avvisaglia (eventualità del tutto improbabile); in questo caso la procedura sarebbe quella di interrompere immediatamente il flusso, chiudere le valvole se presenti e di spargere tempestivamente al suolo nell'area di sversamento la segatura di legno vergine in dotazione che ne favorirebbe l'assorbimento, sottraendo al suolo il liquido sversato.



CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

L'azienda deve sottoporre a monitoraggio, con cadenza almeno annuale, i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo, dando evidenza delle motivazioni alla base delle variazioni e delle azioni intraprese nel caso di peggioramento dell'andamento degli indicatori.

COMUNICAZIONI IN CASO DI DISMISSIONE DELL'ATTIVITA'

Nel caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia e che il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è inoltre tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l'AIA.
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente;

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- ⇒ l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- ⇒ le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- ⇒ l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- ⇒ la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								



ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma

Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interraste.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

- ⇒ Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
- ⇒ La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
- ⇒ La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.



- ⇒ Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
- ⇒ Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
- ⇒ Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
- ⇒ Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
- ⇒ Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.
- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.
- ⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ACQUE SOTTERRANEE (il campionamento delle acque sarà effettuato solo se verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato sui 2 piezometri - campionamento ed analisi (*)
Voce
pH, conducibilità, potenziale redox
Livello piezometrico
Idrocarburi totali
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Solfati
Nitriti
Nitrati

(*) Artà si riserva di effettuare la ricerca di ulteriori inquinanti in funzione degli esiti del primo screening

Il gruppo istruttorio

Ing. Simonetta Campana (firmato digitalmente)

Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

Dott.ssa Angela Miccoli

Dott. Carlo Bellina Agostinone

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli



(firmato digitalmente)

